

Indicazioni per il ricorso a test di ricerca di SARS-CoV-2 successivo al primo, se negativo

In riferimento all'oggetto si porta all'attenzione delle SS.VV. quanto indicato dalla circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22.02.2020 allegato 4 relativo alla diagnostica di laboratorio ed all'esecuzione dei test diagnostici per la ricerca del nuovo Coronavirus.

In particolare, il documento indica che *“in caso di risultato negativo di un test diagnostico condotto su campione biologico **da paziente fortemente sospettato di infezione da SARS-CoV-2**, si raccomanda di ripetere il prelievo di campioni biologici in tempi successivi e da diversi siti del tratto respiratorio (naso, espettorato, aspirato endotracheale)”*.

L'indicazione, anche alla luce delle più recenti indicazioni in materia da parte del WHO (<https://www.who.int/publications-detail/laboratory-testing-for-2019-novel-coronavirus-in-suspected-human-cases-20200117>) è che l'esecuzione di un secondo test diagnostico su nuovo prelievo sia raccomandata solo in caso di forte sospetto.

Pertanto, al fine di ottimizzare la gestione e la sorveglianza dei casi, si suggerisce di considerare sempre la clinica come primo driver a supporto della richiesta di un eventuale secondo test diagnostico, disponendo l'esecuzione di un secondo tampone solo in caso di un contesto fortemente suggestivo per aspetti sia clinici che epidemiologici.